

Agosto 2016

Ciao a tutti.

Mi chiamo Domenico, ho 29 anni e abito a Torino.

Ho percorso da solo l'intero cammino (7 tappe) in una settimana dal 24 al 30 agosto 2016, dove ho trovato sempre bel tempo (a detta di molti la settimana più bella dell'estate). Solo il penultimo giorno ho beccato un temporale aspettando un'oretta che si placasse mangiando un buon panino allo speck 😊 e bevendo una birra. L'ultimo giorno qualche nuvola ma non ha guastato la festa, anzi ha permesso di vedere il paesaggio anche sotto un'altra veste.

Il percorso è totalmente immerso nel verde. Il paesaggio è bellissimo e vario: si passa dalle pareti di roccia ai boschi, dai paesini alle campagne, dai meleti alle colline.

L'ospitalità nei vari posti di pernottamento è di casa. Io per scelta non ho prenotato nulla prima perché volevo sentirmi libero e fortunatamente non ho mai dovuto dormire sotto le stelle 😊 Con al massimo due telefonate sono riuscito a trovare un posto per dormire chiamando il pomeriggio per la sera stessa. Solo una volta ho dovuto fare la terza telefonata. Però è stata una mia scelta, eventualmente si può programmare tutto prima.

Anche il cibo è una garanzia: in trentino si mangia bene anche se in Italia non so se esista una regione dove non sia così 😊 Fra le varie prelibatezze assaggiate consiglio strangolapreti, la carne salada, i canederli con speck e luganega, l'arrosto al Teroldego, il risotto al Teroldego e i tortel di patate.

Il percorso è ben segnato tramite cartelli di legno, targhette metalliche o pitture sempre riportanti la conchiglia gialla, simbolo del cammino di Santiago di Compostela.

Un ringraziamento speciale va a Paolo che ogni anno ripercorre tutto il tragitto per verificare che la segnaletica sia ancora presente e ben visibile. Paolo è anche la persona di riferimento da chiamare in caso di necessità e consiglio per chi volesse intraprendere il cammino, di avvisarlo della vostra partenza.

Le Chiese lungo il tragitto sono veramente molto belle, al di là del fatto che uno sia religioso o meno. In molte di queste è poi presente un timbro da apporre sulla credenziale del pellegrino, proprio come si fa sul Cammino di Santiago.

Alla fine la mia esperienza è stata molto positiva e consiglio vivamente questo itinerario per chi ama la natura, la storia e piace camminare. La lunghezza totale del percorso e i chilometri giornalieri sono poi da tarare in base alle proprie esigenze. Il percorso da questo punto di vista è molto flessibile grazie ai due itinerari presenti (corto e lungo) e alla possibilità di spezzare le tappe grazie ai paesini presenti lungo i vari tragitti (per esempio la prima può essere suddivisa in due facendo Sanzeno-Fondo e Fondo-Senale, così come la seconda potrebbe diventare Senale-Lauregno e Lauregno-Marcena di Rumo) in modo da permettere a tutti di godere della bellezza del sentiero.

Di seguito riporto alcuni consigli per chi volesse intraprendere il cammino sulla base della mia recente esperienza:

Per le famiglie forse è un po' troppo spinto il giro da 7 tappe (se lo si vuole fare in 7 giorni) però si può optare eventualmente per il percorso breve da 3 tappe, magari suddividendolo con tappe intermedie.

Per farlo non serve un allenamento specifico ma bisogna avere l'accoppiata scarpe/calzini collaudata per evitare vesciche e altri dolori ai piedi ed essere disposti a sopportare qualche dolorino che inevitabilmente verrà a caviglie e ginocchia visto che il percorso è ricco di salite e discese. Anche i muscoli li sentirete lavorare per benino ma i dolori serali ai muscoli saranno solo segno di una buona attività fisica.

Lo zaino deve essere del tipo studiato per le lunghe camminate con la cintura atta a scaricare il peso sulle anche senza gravare troppo sulla schiena.

Se si vuole scaricare del peso dallo zaino si può evitare di portare il sacco a pelo (nel mio caso 1,7 kg). I posti di pernottamento infatti non sono ostelli bensì Bed & Breakfast o alberghi, quindi avrete sempre la stanza con bagno personale. Io l'ho portato lo stesso perché non avendo prenotato nulla a priori avevo messo anche in considerazione di dormire fuori nel caso non fossi riuscito a trovare un posto per la notte.

In tutti i paesini c'è sempre una fontana per rabboccare le borracce. Io ne avevo due da 1 litro ma sono un fisico massiccio (1,87 m per 100 kg) e bevo molto. Rifacendolo comunque ne riporterei solo una, risparmiando un altro kg di peso dello zaino. In effetti riempiendole entrambe spesso passavo i paesini e non le rabboccavo avendo una scorta così abbondante.

La quarta tappa è sicuramente la più impegnativa anche se è una delle più brevi.

Alla sesta tappa si è obbligati a prendere un trenino per superare il fiume Noce, facendo solamente una fermata. Pertanto se non si vuole aspettare troppo tempo alla stazione conviene guardarsi gli orari al mattino in modo da tarare più o meno l'orario di arrivo alla stazione. Il trenino passa all'incirca ogni ora.

Consiglio di comprare la guida che oltre a essere una piacevole lettura per la serata contiene la mappa in scala 1:35.000 che in alcuni casi mi ha salvato. Il percorso è ben segnato però capita di distrarsi guardando il paesaggio e di mancare qualche bivio 😊

Domenico